la lettera della domenica: il vino invenduto dei Castelli

« Cara Unità,

« Siamo un gruppo di viticultori di Genzano. Vi scriviamo perchè nella rubrica « la lettera della settimana » venga preso in considerazione il nostro problema... Abbiamo i due terzi del vino prodotto nel 1962 ancora nelle cantine e non sappiamo come venderlo. Nessuno viene in nostro aiuto. L'indifferenza dell'Enopolio della Federconsorzi e dei magazzini privati offende il nostro lavoro di un anno. Questi signori hanno ritenuto opportuno acquistare da noi soltanto una minima parte della produzione di tutto un anno: il resto del vino che vendono lo hanno fatto venire da fuori, perchè lo pagano poco, lo "tagliano" peggio e lo vendono come fosse vino della nostra produzione. Questa è frode ai danni dei il nostro lavoro... Noi vogliamo che i consumatori sappiano della frode, contemporaneamente siamo disposti a vendere il nostro vino direttamente a chi verrà alle cantine... »

Le cifre e i fatti

Vino prodotto nel 1962 a Genzano: 8.900 botti.

Vino acquistato dalla Federconsorzi: 50 botti.

Vino acquistato dai magazzini privati: 12 botti.

Vino venduto complessivamente al 1. giugno: 2.700 botti.

Vino ancora nelle cantine: 6.200 botti.

Il vino a Genzano è di media collina, con gradazione dagli 11 ai 12 gradi. E' bianco, secco, da pasto.

Possiamo «saltare» a pie' pari l'ostacolo della speculazione

Obiettivi di lotta

Ogni volta che la crisi del vino diventa più acuta la DC, non potendo ignorarla, torna a mettere in opera la sua politica paternalistica, cercando con la richiesta di pochi provvedimenti marginali di attutire la gravità della situazione e di rinviare come sempre la soluzione dei problemi di fondo. In realtà, ci troviamo oggi di fronte a una crisi che è la conseguenza della politica seguita fin qui dalla DC e dai suoi governi. La mancata attuazione della riforma agraria, l'applicazione del Piano Verde a vantaggio quasi esclusivo delle grandi aziende capitalistiche, il persistere in varie aziende di una situazione normativa e salariale arretrata, la presenza di un vero e proprio monopolio dello ammassamento delle uve e della lavorazione del vino, che determina i prezzi alla produzione e gli alti prezzi al consumo, con le conseguenti tare delle sofisticazioni, la fine che hanno fatto gli enopoli della Federconsorzi, la cui funzione primaria è sparita per farli diventare veri e propri alleati degli industriali e dei grossi commercianti, la vita stentata delle cantine sociali, alle quali mancano incoraggiamenti e contributi: tutti questi elementi hanno determinato, in una zona di vasta produzione come i Castelli e la provincia di Roma, una situazione insostenibile: si può calcolare che, mentre il mercato di Roma viene regolarmente rifornito ai prezzi che conosciamo, presso i tinelli dei viticultori coltivatori diretti giace oggi la metà del prodotto.

Giustamente, oggi la lotta dei viticultori, in stretto legame con quella dei mezzadri e dei braccianti, si muove in direzione di richieste risolutive — la riforma agraria generale, il potenziamento dell'azienda contadina e delle organizzazioni economiche cooperative dei produttori — che non possono essere escluse da un programma di governo che voglia affrontare e risolvere nell'interesse dei contadini la crisi che travaglia l'agricoltura. In questo quadro, e in questa direzione, i comunisti si battono oggi al Consiglio provinciale, nei Comuni, nelle organizzazioni contadine, perchè il problema del vino — e perciò il problema di assicurare alla popolazione di Roma un prodotto genuino immune da sofisticazioni a prezzi giusti — sia affrontato subito, attraverso uno sforzo comune che veda col contributo dello Stato il formarsi di una organizzazione di enti pubblici (Provincia e Comune di Roma e Comuni interessati), e di viticultori diretti associati (cooperative, cantine sociali, eccetera), che si prefigga la raccolta, la trasformazione e la vendita sul mercato vinicolo. Così, mentre si facilita e si solidifica l'organizzazione economica dei produttori con l'intervento giusto e necessario degli enti locali, si contribuisce in modo determinante a dare un colpo alla speculazione e alla sofisticazione in difesa oltre che dei produttori di tutti i consumatori.

Franco Velletri

Convegno sulla crisi

Ieri a Marino, promosso dall'Alleanza Contadini, si è svolto un convegno sulla crisi del vino, che quest'anno rischia di fare naufragare nel nulla il lavoro di decine di migliaia di viticultori dei Castelli. I numerosi partecipanti — venuti da tutti i centri vicini — hanno ribadito la necessità di una pronta organizzazione per stroncare l'azione degli enopoli della Federconsorzi e degli industriali del vino, che cercano, con ogni mezzo, di accentrare sulle loro organizzazioni tutto il commercio vinicolo provinciale.

Al termine del Convegno è stato nominato un Comitato di agitazione, che nei prossimi giorni deciderà la linea da seguire per far conoscere al governo e all'opinione pubblica la drammatica situazione dei viticoltori dei Castelli.

Primo elenco da Genzano

Qui si compra il vino sano buono e a un prezzo giusto

Ecco dove si trova il vino buono, genuino e a buon mercato. Pubblichiamo un primo elenco di viticultori di Genzano (con indirizzo, prezzo e gradazione del vino) disposti a vendere il prodotto alla cantina, direttamente al consumatore. Altri elenchi saranno pubblicati prossimamente. I viticultori dei Castelli che desiderano aggiungere i loro nomi, sono pregati di scriverci o di telefonarci (4950351) fornendoci tutte le indicazioni necessarie.

Pietro CAMPAGNA, via dei Mille: gradi 12,5, L. 110 il litro; **Fernando MORONI**, via San Silvestro: gradi 12,5, L. 110 il litro; **Alfredo FERRUCCI**, via B. Buozzi 65: gradi 12,5, L. 110 il litro; **Salvatore BELARDI**, piazza S. Buttaroni: gradi 12,6, L. 110 il litro; **Agostino CESARONI**, via dei Magazzini 5: gradi 12, L. 100 il litro; **Camillo SPINETTI**, via Palmarini: gradi 11,5, L. 100 il litro; **Romolo SIMMI**, via Garibaldi: gradi 12, L. 100 il litro; **Eugenio ELISEI**, borgo Risaspinerti: gradi 12, L. 100 il litro; **Mario SCARIOLI**, via Fratelli: gradi 12,2, L. 100 il litro; **Giovanni MORONI**, via del Mattatoio: gradi 10,2, L. 100 il litro; **Ettore LENTI**, via Annunziata 5: gradi 11, L. 100 il litro; **Umberto MASTRUZZI**, via F. Pizicannella 22: gradi 11, L. 100 il litro; **Giuseppe COSTANTINI**, via Garibaldi 23: gradi 12, L. 110 il litro; **Augusto DEL PRETE**, via del Mattatoio: gradi 12, L. 110 il litro; **Umberto CESARONI**, via C. Battisti: gradi 12, L. 100 il litro; **Gaetano CESARONI**, via Pio IV: gradi 12, L. 100 il litro; **Luigi DEL PRETE**, via Cadore 9: gradi 11,5, L. 100 il litro; **Alfredo CORSI**, via Colonna 56: gradi 11,5, L. 100 il litro; **Luigi CIMINI**, via B. Buozzi 62: gradi 12, L. 110 il litro; **Vincenzo CARLENZI**, via S. Silvestri 51: gradi 12, L. 110 il litro.

Compriamo direttamente dai viticultori! - « Verace » e « tagliato »

Un litro di vino passabile, in città, costa 160 lire. Appena fuori le mura, nei Castelli, il consumatore, invece, può trovare vino genuino («verace», a dirla coi napoletani): il prezzo va dalle 60 alle 110 lire il litro. «E' vino nostro, fatto coi vecchi sistemi — dicono i contadini —. Senza cartine né sofisticazioni... Insomma, è vero vino dei Castelli». Già, il vero vino dei Castelli. In ogni osteria della città, spiccano cartelli che inneggiano al vino « secco di Genzano », o al « cannellino di Frascati ». Tutti lo comprano, certi di avere una primizia; poi, al primo bicchiere, l'illusione si dilegua e si scopre di aver comprato del volgare « fatturato »... Che cosa accade a questo vino — che ci vendono per quel dei Castelli e che, invece, è tutt'altra cosa — è presto detto. Un pugno di industriali, con cantine e laboratori attrezzati, importano grossi quantitativi di prodotto dalle altre regioni (specialmente dalla Sardegna e dalle Puglie), lo lavorano, lo « tagliano », e poi lo immettono sul mercato cittadino con la etichetta « vino dei Castelli » soltanto perchè la lavorazione è avvenuta a Velletri o a Frascati.

Dicono che non fa male. Ma c'è, perlomeno, la frode ai danni del consumatore e le autorità non fanno nulla per impedirla: gli uffici di controllo sono insufficienti o, addirittura, non esistono affatto. « Esiste il libero commercio — si ripete —, e non possiamo intervenire... ». Con questo sistema, gli industriali arricchiscono, i consumatori si « avvelenano », e i piccoli produttori hanno preclusa ogni possibilità di commercio.

Genzano è un esempio illuminante. La cittadina dista dal Campidoglio poco più di trenta chilometri. Tutti gli abitanti, o quasi, sono produttori di vino: in media producono dalle sei alle dieci botti di vino all'anno ciascuno. Ogni botte — mille litri di vino — costa al produttore (tra la vangatura, i concimi e la potatura) circa sessanta mila lire. Rivendendola all'ingrosso, a 70-80 lire il litro, quindi, vengono a ricavare circa ottantamila lire. Calcolando la produzione in sei botti e dividendo per le giornate lavorative, il contadino guadagna circa 500 lire il giorno.

Il guadagno, dunque, è poco: ma diventa nulla se soltanto una botte resta invenduta. E, a Genzano come negli altri centri dei Castelli, il settanta per cento della produzione del 1962 è ancora da vendere. Perchè? Le ragioni sono note e non vale elencarle tutte di nuovo. Ciò che è ancora utile sottolineare, tuttavia, è il fatto, semplicemente inammissibile, che un contadino, dopo aver lavorato la vigna e fatto il vino, debba anche pensare a venderlo. Da sè non ce la fa e nessuno lo aiuta: anzi... L'enopolio della Federconsorzi ha acquistato dai piccoli produttori soltanto 50 botti della produzione del 1962, e altre 12 ne hanno acquistate i quattro magazzini privati che nella cittadina fanno il buono e il cattivo tempo nel commercio del vino. Sessantadue botti in tutto, su una produzione di circa 8900 botti. Un vero scandalo. Lo riconoscono persino i coltivatori diretti democristiani. Anche per questo, un esempio. Ciò che un contadino dc ha scritto sulla scheda elettorale, quando è andato a votare il 28 aprile: « Democristiano ero, democristiano sono, il vino ce l'ho ancora nei tinelli e il voto non te lo dò... ».

I cittadini sono stanchi di questa situazione — dice il sindaco di Genzano —. Lavorano tutto l'anno, dodici ore al giorno, e non guadagnano nulla... Per giunta, il prodotto poi resta nelle cantine ». « Bisogna trovare la maniera di entrare in stretto contatto con il consumatore — ha aggiunto un contadino — bisogna saltare tutti gli intermediari, che rovinano il vino e lo vendono a prezzi troppo alti, dopo averlo "tagliato" come meglio credono... ».

Certo è che, se non vengono presi provvedimenti immediati, questa volta la crisi rischia di travolgere migliaia di lavoratori: il settanta per cento del vino — lo ripetiamo — è ancora nelle cantine, e questo a quattro mesi dal nuovo raccolto.

Il produttore deve entrare in stretto contatto con il consumatore. Lo ha detto il contadino di Genzano e lo ripetiamo noi. Per questo, prendiamo un'iniziativa. A cominciare da oggi, pubblicheremo i nomi di quelli che sono disposti a vendere il loro vino direttamente al consumatore. Per oggi, sono i viticultori di Genzano: ma chiunque vorrà comparire nella nostra rubrica, potrà inviarci la propria adesione. Dovrà indicare: nome, cognome, colore del vino, gradazione e prezzo.

I consumatori potranno comprare direttamente da chi fa il vino: dalle viti, insomma, sulle tavole. La domenica, approfittando della gita fuori-porta, potranno portarsi dietro una « ghirbetta », una damigiana, o semplicemente dei fiaschi; poi, alla sera prima di rientrare, potranno fermarsi nei Castelli, andare presso uno degli indirizzi che forniamo e farsi la « scorta » per tutta la settimana. Avranno, almeno, un prodotto genuino, senza sofisticazioni. Contemporaneamente, contribuiranno a salvare il lavoro di migliaia di lavoratori della terra.

a. gi.

Il giorno

Oggi, domenica 23 giugno (174-191). Onomastico: Lanfranco. Il sole sorge alle 4,36 e tramonta alle 20,14. Luna, 1. quarto il 29.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 49 maschi e 40 femmine. Sono morti 13 maschi e 20 femmine, dei quali 6 minori dei sette anni. Le temperature sono in aumento: minima 17, massima 30. Per oggi, i meteorologhi prevedono tempo buono.

Farmacie

Acilia: Gallo - S. Luca (via Matteo a Ripa n. 10); **Boccea:** Immacolata (via Monti di Creta, 2); **Borgo-Aurelio:** Caprino (Borgo Pio 45); **Celio:** Calello (via Celimontana 9); **Centocelle:** Sorbini (via dei Castani, 253), Gatta (via Ugento, 44-46); **Esquilino:** Grippa (via Gioberti, 77), Camilli (P.zza Vittorio Emanuele 83), Tioli (via Giovanni Lanza, 69), Strampelli (via S. Croce in Gerusalemme, 22), Porta Maggiore (via di Porta Maggiore 19); **Fiumicino:** Gadola (via Torre Clementina n. 122); **Flaminio:** Sbarigia (viale Pinturicchio, 19), Tommasi-Belle Arti (via Flaminia 196); **Garbatella-S. Paolo:** De Martini (via L. Fincati, 14); **Cristoforo Colombo:** Daniele (via Vedana 34), Riccardi (via Accademia del Cimento 16), Cristoforo Colombo (viale Cristoforo Colombo 309); **Magliana:** Leone - Biagio (P. Madonna di Pompei 11); **Marconi-Stazione Trastevere:** Bernacchi (via E. Rolli 19), Cimatti (via Filippi n. 1); **Mazzini:** Vecchioni (via Oslavia 68); **Medaglie d'Oro-Trionfale:** P.le Medaglie d'Oro 73; **Monte Mario:** Salvo (via Trionfale, 8764; **Monte Sacro:** Severi (via Gargano 48), Celli (via Isole Curzolane 31), Graf (via Val di Cogne 4); **Monte Verde Vecchio:** Mariani (via G. Carini 44); **Monte Verde Nuovo:** Careddu (via Circonvallazione Gianicolense 186); **Monti:** Enei (via dei Serpenti 177), Internazionale del dr. Lampis (via Nazionale 72), Garneri (via Torino 132); **Ostia Lido:** Todisco (via Vasco da Gama, 42-44), Bertini (via Pietro Rosa, 42); **Ponte Milvio-Tordiquinto-Vigna Clara:** Hasslacher (Largo Vigna Stelluti, 36); **Portuense:** Papi (via Leopoldo Ruspoli 1); **Prati-Trionfale:** Marchetti (via Saint Bon, 91), Giulio Cesare (viale Giulio Cesare 211), Tucci (via Cola di Rienzo 213), Giorgi (Piazza Cavour 16), Ruscigno (Piazza Libertà 5), Frattura (via Cipro 42); **Prenestino-Labicano:** Lazzaro (via L'Aquila 37); **Primavalle:** Loreto (Piazza Capecelatro 7); **Quadraro-Cinecittà:** Capecci (via Tuscolana 800); **Regola-Campitelli-Colonna:** Putignani (P.zza Cairoli, 5), Del Filippini (Corso Vitt. Em. 243), Angelini (via Aracoeli 21); **Salario-Nomentano:** Parioli (Piazza Santiago del Cile 78), Ramundo (P.zza Verbano 14), Istria (P.zza Istria 8), Italia (via Pacini 15), S. Costanza (via Salaria 84), Sciarra (viale Regina Margherita 201), Cappanera (via Lorenzo il Magnifico 60), Vignoli De Bella (via Morichini 20), S. Agnese (viale Eritrea 32), S. Anna (via Ponte Tazio 61), Palmerio (via Al. Torlonia, 1-b), Somalia (via di Villa Chigi, 99), Polo (via Chelini 34); **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** Baker (via delle Terme, 92), Impiegati (via XX Settembre 95), Cimini (via dei Mille 21), Schirillo (via Veneto 27); **S. Basilio:** Vassallo (via Recanati 29); **S. Eustachio:** Pirani Ivo (Corso Vitt. Emanuele 36); **Testaccio-Ostiense:** Amoroso (via Giovanni Branca 70), Cestia (via Piramide Cestia 45); **Tiburtino:** Prestia (Piazza Immacolata 24), Sbarigia (via Tiburtina 1); **Torpignattara:** Alessandrina (via Casilina 518), Giua (via L. Bufalini 42-43); **Torre Spaccata e Torre Gaia:** Mercuri (via Casilina, 1220); **Ferrarolo** (via Casilina 977); **Trastevere:** Pellegrini (via Roma Libera 55); **S. Agata** (P.zza Sonnino 18); **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** Tomadini già S. Giacomo (via del Corso 496), Chieffo-Wassermann (via Capo le Case 47), Sbarigia (via del Gambero 13), Ganzina (via Tomacelli 1); **Tuscolano-Appio Latino:** Torresi (via Cerveteri 5), Della Maddalena (via Taranto 162), Molinari (via L. Tosti 41), Guagliano (via Gallia 88), Santoliquido (via Tuscolana 462), Di Bacco (via Suor Maria Mazzarello 11-13).

Officine

Feroli (elettrauto), viale Regina Margherita 247, t. 866.146; **Antonelli** (riparazioni - elettrauto), via Livorno 59, telefono 425.376; **Garage Vallarsa** (riparazioni), via Vallarsa 14 (Montesacro), tel. 893.176; **Collina Automobili** (riparazioni), via Adige, 50, tel. 841.661; **Salberg** (riparazioni - carburatori e elettrauto), via Olevano Romano, (angolo via Prenestino, 362), tel. 252.552; **Proietti** (riparazioni - elettrauto e carburatori), via Cavour 302 (ang. via Fori Imperiali), tel. 688.714; **Supergarage Aurelio** (riparazioni - elettrauto e carrozzeria), via Baldo degli Ubaldi, 113, tel. 620.602; **Albini** (riparazioni - elettrauto), via San Giacomo, 23, tel. 675.169; **Orio** (riparazioni), viale Asia, 5 (Eur), tel. 995.450; **Manzo** (riparazioni elettrauto), via Benedetto Bordoni 18 (Marranella), telefono 295.930; **Tiberti** (riparazioni), via Voghera, 73, 75, tel. 799.068. Soccorso Stradale: segreteria telefonica n. 116.

Comitato federale

Il Comitato federale e la Commissione federale di Controllo sono convocati per mercoledì 26 alle ore 17, nei locali di via delle Botteghe Oscure n. 4. All'o.d.g.: « La situazione politica e l'azione del Partito », relatore il compagno Paolo Bufalini; « Bilancio della Federazione », relatore il compagno Italo Maderchi.

Alla Villetta

Stampa: domani l'attivo

Domani alle ore 18 avrà luogo, presso la sezione del P.C.I. della Villetta, a Garbatella, (via Passino, n. 26) l'attivo provinciale dei comunisti romani per il lancio della campagna della stampa comunista. Ordine del giorno: « La funzione della stampa comunista nella lotta per un governo orientato a sinistra ».

Sarà relatore il compagno Renzo Trivelli, della Segreteria di Federazione. Nel corso dell'attivo funzionerà l'ufficio di amministrazione per consentire a tutte le sezioni di effettuare i primi versamenti per l'« Unità ». A conclusione dei lavori verrà proiettato il documentario « W Cuba libera ».

Lo teneva fuori del finestrino

Nello scontro un'auto gli strappa il braccio

Il grave incidente ieri sera al Gianicolo - Un morto e due feriti, per fortuna leggeri, sulla Cassia

Dramma al Gianicolo. Scontro tra «600» e «giulietta»: l'autista dell'utilitaria guidava con il braccio sinistro fuori della portiera e, nell'urto, è rimasto mutilato. Si chiama Gian Carlo Amoni, ha 20 anni e abita in via Tor di Nona 25. Erano le 21,30 quando è entrato nel pronto soccorso quasi dissanguato: fino a notte è rimasto in sala operatoria. La « giulietta » era guidata da Orlando Orlandi, abitante in via Oznam 7: il giovane tornava a casa con il padre, Enrico. Camminava a velocità sostenuta sulla salita che da piazza della Rovere porta a piazza Sant'Onofrio. In senso opposto scendeva la « seicento » con Gian Carlo Amoni e gli amici Floris Antoni e Steno Marcelli. Entrambe erano lanciate al centro della strada costeggiata dagli alberi.

I due autisti, imboccata la curva hanno capito il pericolo tentando di sterzare verso l'esterno: è stato tutto inutile, perchè le due auto si sono « strisciate » con le fiancate. La «seicento» si è abbattuta contro un albero; la « giulietta » ha continuato la sua corsa per almeno altri cento metri.

Sembrava che l'incidente fosse limitato a danni delle due auto. Ma è stato solo un attimo: poi la speranza è caduta. « Gian Carlo — ha raccontato l'Antoni più tardi — mi ha guardato: parlava con un filo di voce. Era sbiancato in volto e io credevo che lo fesse per paura. Poi mi ha scosso con l'altro braccio: « Un laccio — gridava — cerca un laccio, sto morendo dissanguato! ». Mi sono accorto allora che aveva il braccio straziato...

Ancora sconvolti dallo choc, i giovani hanno tentato di soccorrere l'amico. Uno si è tolto la cintola e gliel'ha stretta attorno al gomito sfracellato. L'altro si è messo in mezzo alla strada e ha fermato un'auto di passaggio. Un attimo dopo, il ferito era adagiato sul sedile e la vettura è ripartita a tutta velocità verso l'ospedale.

Sciagura stradale sulla Cassia.

Una donna è morta e due uomini sono rimasti feriti in una « 600 » schiantatasi ieri pomeriggio contro un albero, al chilometro 43,700 della statale. Concetta Perelli, di 48 anni, moglie dell'autista, è spirata mentre veniva trasportata all'ospedale di Ronciglione. I feriti sono: Cesare Travaglini, di 52 anni, che al momento dell'urto si trovava alla guida dell'utilitaria: e lo studente di 16 anni Giampiero Marra. Guariranno rispettivamente in 25 e giorni.

Giovane domestica

Senza un grido giù dal terrazzo

Sola in casa, una domestica di 22 anni è piombata da un terrazzo al terzo piano di via Luigi Rizzo 18. Si chiama Vera Ferretti e abita alla Tombs di Nerone, sulla Cassia. I medici del Santo Spirito l'hanno ricoverata in condizioni disperate.

Erano le 18 quando la portiera del palazzo ha visto la ragazza precipitare senza emettere un grido. Il custode del palazzo accorso, Carlo Capitini, l'ha raccolta morente e accompagnata all'ospedale con una auto. Fino a pochi attimi prima, la giovane stava stirando, in casa: poi si è affacciata alla ringhiera ed è caduta.

La tragedia è stata ricostruita dalla polizia, ma gli investigatori non escludono che la Ferretti si sia gettata nel vuoto. Nell'appartamento, hanno sentito un forte odore di gas, ma i fornelli erano chiusi. Il particolare ha fatto pensare che la giovane avesse voluto asfissiarsi: poi, probabilmente pentita, sarebbe corsa sul terrazzo gettandosi a capofitto. Le indagini continuano.

La rapina era inventata

La rapina era inventata e il simulatore è finito a Regina Coeli. Si chiama Giuseppe Parenti, ha 28 anni e fa il guardiano per la ditta Farfura: la stessa che sta lavorando per l'allargamento dell'Aurelia. « Mi hanno affrontato in due, di notte e con la pistola in pugno — ha raccontato sconvolto ai carabinieri il Parenti —: hanno anche sparato due colpi. Tutto per prendere alcuni tubi e altre ferraglie. Poi sono scappati... ». Gli investigatori, invece, hanno scoperto che i vetri erano stati rotti con un punteruolo e non frantumati dai proiettili. E il giovane ha confessato. « Non volevo più lavorare di notte — si è discolpato —, e non avevo altro mezzo per far accogliere quella mia richiesta... ».

Poliziotti attacchini

I poliziotti, come i lupi, perdono il... pelo ma non il vizio. Non è la prima volta che accade. Sui muri della borgata Alessandrina, c'erano dei manifesti che annunciavano una riunione popolare con il compagno consigliere comunale Enzo Modica. Zelanti più che mai e armati di raschino, gli agenti sono andati in giro nottetempo e, anzichè arrestare i ladri, hanno strappato tutti quei fogli. Hanno invece affisso quelli che la parrocchia ha messo in giro per la festa del patrono...

Non si fidanzerà più...

« Anticipami un pò di soldi per comprare la casa dove andremo a vivere... ». Poi fuggiva, abbandonando pochi giorni prima delle nozze la promessa sposa. Con questo sistema, Filippo Leopoldo Mayer ha truffato più di una fidanzata. Fino a quando, l'altra sera, i carabinieri non hanno posto fine alla sua carriera di rubacuori arrestandolo a Riano Flaminio.

lavoro

Gli edili uniti contro i ricatti

Domani si saprà se i costruttori intendono effettivamente tradurre in atto la scandalosa minaccia di licenziamento contro 5 mila edili. Come abbiamo già pubblicato, infatti, trentacinque imprese intendono chiudere i cantieri per rappresaglia contro la mancata revisione dei prezzi di appalto delle opere pubbliche.

Il fatto che tante migliaia di operai rimangano senza lavoro, e che la fabbricazione di tremila appartamenti venga interrotta, ai costruttori non interessa: essi pretendono che lo Stato, il Comune e gli altri enti pubblici rimborsino delle maggiori spese che hanno dovuto affrontare in seguito alle conquiste salariali dei lavoratori. Si tratta d'una provocazione e d'un ricatto che, se dovessero essere portati a termine, susciterebbero una forte reazione degli operai.

Via la Marzano!

Alla fine del mese, scadono le concessioni della società autolinee Marzano per i servizi di trasporto a Ostia. E' la volta buona per togliere di mezzo un'impresa che da troppi anni si rende responsabile d'un grave disservizio, di inammissibili violazioni delle leggi, dei contratti di lavoro e dei capitolati di concessione.

Le organizzazioni sindacali e le sezioni di Ostia dei partiti chiedono unitariamente che il Comune emetta l'atto di revoca delle concessioni e affidi i servizi alla Stefer.

Contratto violato

I lavoratori dell'autolinea Nespoli-Albicini di Manziana sono in agitazione per le gravi violazioni contrattuali delle quali sono vittime. Albigini (che è sindaco democristiano di Manziana, presidente della associazione degli autotrasportatori del Lazio e vicepresidente della Camera di commercio) corrisponde paghe inferiori a quelle previste dal contratto, non paga il lavoro festivo nella misura dovuta e non esita a licenziare gli attivisti sindacali per rappresaglia.

Sciopero alla ex SRE

Gli operai delle ditte appaltatrici della SRE-ENEL hanno proclamato per martedì uno sciopero di ventiquattr'ore per ottenere l'assunzione nell'azienda nazionalizzata. Nel corso dello sciopero, i lavoratori si riuniranno in assemblea per decidere sul proseguimento della lotta. Si tratta di 1.600 operai che si trovano in condizioni di supersfruttamento, come del resto i dipendenti delle ditte appaltatrici dell'ENEL delle altre città.

Il contratto dei dipendenti dell'ENEL prevede l'inizio di trattative per far scomparire la piaga scandalosa delle ditte appaltatrici.

L'ESTATE SARÀ PIACEVOLMENTE FRESCA
VESTENDO CONFEZIONI
ALESSANDRO VITTADELLO
Le confezioni più eleganti per
UOMO - DONNA - BAMBINO
NEL PIU' COLOSSALE ASSORTIMENTO
DI TUTTA LA MODA
CONTRO IL CALDO
A PREZZI SEMPRE ECCEZIONALI
Sicurezza — Risparmio — Scelta sicura da
ALESSANDRO VITTADELLO
VIA OTTAVIANO, 1
ANGOLO PIAZZA RISORGIMENTO - TELEFONO 380678

AUTOTRASPORTATORI
SE NON TROVERETE SUBITO
IL RICAMBIO CHE VI OCCORRE
QUANTO VI COSTERA' IL MANCATO LAVORO?
PRESSO LA NUOVA CASA dell'AUTO
TROVERETE IL PIU' ESTESO ASSORTIMENTO
DI RICAMBI FIAT-OM
DEL CENTRO MERIDIONE
ROMA
VIA R. MALATESTA, 76 (Prenestino) - Tel. 274.197 - 295.750
PIAZZA RISORGIMENTO, 2 - Tel. 354.364 - 383.406 - 389.250